



U.O. di DIAGNOSTICA PER IMMAGINI Responsabile: Dott.ssa E. Ciortan

INFORMATIVA ALL'ESECUZIONE DI INDAGINE DI BIOPSIA DI LESIONE MAMMARIA SOTTO GUIDA ECOGRAFICA

GENTILE SIG./SIG.RA:
(NOME E COGNOME)

Le forniamo di seguito alcune informazioni inerenti la procedura alla quale sarà sottoposto/a per aiutarla a comprendere meglio le modalità di esecuzione, i vantaggi, le conseguenze, gli eventuali rischi e ogni altra indicazione utile a consentirle una appropriata valutazione ed una più consapevole adesione.

Nel caso le informazioni contenute in questo foglio informativo Le suscitino altre domande, non esiti a sottoporle al medico di riferimento. Per accertare la patologia di cui lei è portatore/trice le è stato proposto di sottoporsi ad una **BIOPSIA SOTTO GUIDA ECOGRAFICA DELLA SUA LESIONE MAMMARIA**.

CHE COSA È?

Tale procedura consiste nel prelievo, per via cutanea, mediante un ago apposito, di un frustolo di tessuto del nodulo o delle microcalcificazioni individuate all'indagine mammografica o ecografica per definire la natura e programmare il successivo intervento qualora fosse necessario.

QUANDO SI ESEGUE (INDICAZIONI)

La biopsia viene eseguita;

- in caso di inadeguatezza di un esame citologico precedentemente eseguito (FNAC)
- in caso di lesioni che presentano caratteristiche tali da far ritenere l'accertamento istologico quale più efficace nella definizione della lesione;
- quando esista notevole discrepanza tra risultato citologico, segni clinici e/o eco-mammografici.

CONTROINDICAZIONI

Non esistono controindicazioni assolute.

COME SI EFFETTUA

La procedura si effettua in sala ecografica, a paziente supina ed in genere è ben tollerata.

Prima disinfezione della cute e anestesia locale, attraverso una piccola incisione cutanea, si introduce un ago tranciante che, guidato per mezzo di una sonda ecografica, viene avanzato fino a raggiungere la lesione da esaminare. Si eseguono quindi uno o più prelievi di frammenti di tessuto che vengono fissati in formalina e inviati al patologo. Il tempo di esecuzione della procedura è variabile dai 20 ai 40 minuti.

Al termine della procedura viene effettuata una compressione manuale per circa 10-15 minuti.

COSA PUO' SUCCEDERE – EVENTUALI COMPLICANZE

Le complicanze si limitano a:

- sanguinamento con modesti ematomi in sede di prelievo (2-3%) che solo in pazienti che fanno uso abituale di salicilati o con problemi di coagulazione, necessitano di un trattamento specifico consistente in una manovra di compressione più prolungata e nel posizionamento di ghiaccio in sede di prelievo dopo la manovra.
- Rari casi di infezioni post-prelievo (mastiti) che, quando verificantesi saranno trattate mediante assunzione di antibiotici per os (per via orale)
- Nelle mammelle piccole o in caso di lesioni profonde può verificarsi pneumotorace, comunque estremamente raro (1 su 10.000).
- Il rischio di diffusione lungo il tragitto dell'ago o la dislocazione di cellule per traumatismo è un evento teorico e comunque, qualora la lesione risultasse positiva, la successiva rimozione chirurgica del pezzo ne garantisce la rimozione.



U.O. di DIAGNOSTICA PER IMMAGINI Responsabile: Dott.ssa E. Ciortan

VANTAGGI- METODICHE ALTERNATIVE

Rappresenta una metodica poco invasiva per il rapido raggiungimento di una diagnosi di natura di lesione mammaria. La sensibilità e specificità sono del 95.2% e aumentano in relazione al numero di prelievi. In caso di esito sospetto o positivo fornisce importanti elementi al chirurgo per la scelta del tipo di intervento.

L'alternativa a tale esame è rappresentata dalla biopsia intraoperatoria. La procedura chirurgica comporta tempi operatori più lunghi. Desideriamo informarLa che un Suo eventuale rifiuto all'esecuzione della procedura può portare ad un ritardo diagnostico con le relative conseguenze di possibile diffusione della malattia sia a livello della mammella sia a tutto l'organismo.

PREPARAZIONE NECESSARIA - RACCOMANDAZIONI

Non sono previste particolari preparazioni della paziente. È necessario che il/la paziente comunichi al personale medico al momento dell'esecuzione:

- Una eventuale terapia abituale con salicilati o anticoagulanti o la presenza di disturbi noti della coagulazione, la cui presenza non rappresenta comunque controindicazione all'esecuzione della procedura ma segnala al personale la necessità di utilizzare maggiori precauzioni al termine della stessa (come descritto successivamente). Una eventuale sospensione della terapia in atto con riprogrammazione della procedura viene valutata dallo specialista caso per caso.
- Eventuali allergie ai comuni anestetici locali.

Preso atto delle informazioni fornite nel modulo di consenso il paziente può richiedere ulteriori spiegazioni al medico radiologo.

Data

Ora

Firma del paziente

Timbro e Firma del medico che ha informato

.....

.....